

CENNI STORICI SUL MUSEO

INFORMAZIONI

MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO



Il primo nucleo del Museo Civico Archeologico di Fiesole fu costituito nel 1878 e collocato nel Palazzo Pretorio, attuale sede dell'Amministrazione Comunale: esponeva, in tre piccole sale, i reperti che gli scavi per la messa in luce del teatro romano stavano riportando alla luce in quegli anni. L'aumento del numero dei materiali e la messa in luce, pressoché completa, del teatro e delle terme con la conseguente prima definizione di un'area archeologica, portò alla costruzione, su progetto dell'architetto Cerpi, della sede attuale collocata in prossimità del teatro. L'edificio conteneva, nella sua struttura, numerosi richiami al mondo classico e ospitava, in cinque sale, sia reperti rinvenuti nel corso degli scavi di quegli anni sia oggetti donati al

Museo. L'incremento del materiale di provenienza fiesolana, in particolare per gli scavi del tempio etrusco - romano, con la conseguente acquisizione di nuovi dati sulla storia di Fiesole nelle epoche più antiche, rese necessario un nuovo allestimento. Nel 1981 la realizzazione di un piano superiore consentì l'acquisizione di nuovo spazio espositivo e i reperti furono riordinati e divisi in due grandi sezioni: al piano terreno i materiali da Fiesole e dal suo territorio, al piano superiore le collezioni. Un ulteriore ampliamento della superficie espositiva fu poi realizzato nel 1997 consentendo l'allestimento della tomba longobarda integralmente ricostruita e dei numerosi reperti coevi recuperati nel corso di recenti esplorazioni archeologiche.



MUSEI di
FIESOLE

Via Portigiani, 1 – 50014 Fiesole
Tel. 055 5961293
infomusei@comune.fiesole.fi.it
www.museidifiesole.it

 MUSEI DI FIESOLE

*I Musei di Fiesole sono accessibili
ai diversamente abili.*

*Il museo Archeologico e l'Area Archeologica sono
dotati di pannelli visuo-tattili per ipovedenti
e non vedenti.*

Il Museo Civico Archeologico di Fiesole conserva ed espone materiali archeologici di provenienza fiesolana e da altre località. È diviso in due grandi sezioni: quella topografica occupa le otto sale al piano terreno, quella antiquariale le cinque al piano superiore. Nella prima sezione sono documentate le diverse fasi storiche della città, dai più antichi insediamenti protostorici del II

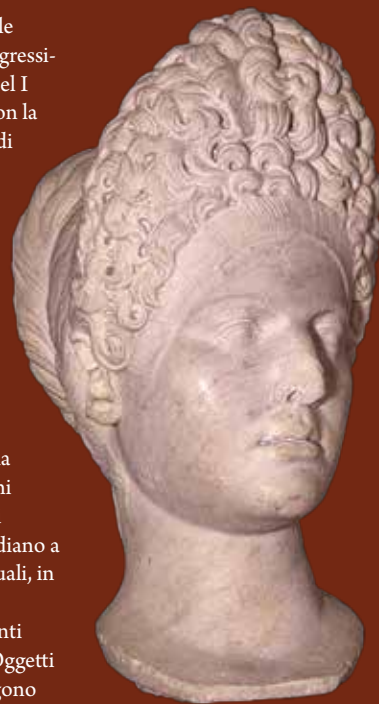
millennio a.C per arrivare, passando per l'età etrusca e l'età romana, fino all'insediamento di età longobarda del quale sono state messe in luce, nel corso di recenti scavi, importanti tracce. Nella sezione antiquariale trovano posto le collezioni ceramiche giunte in diverse epoche al Museo. Tra di esse di particolare qualità quella Costantini con ceramiche greche, etrusche e dell'Italia meridionale.

GLI ETRUSCHI

La sezione etrusca del Museo contiene ceramiche e bronzi provenienti dalla città e dal territorio databili dall'Eneolitico all'Ellenismo. Sono documentate le diverse fasi di formazione urbana, dai primi agglomerati di capanne disposti sulle due alture principali al formarsi di un unico insediamento ordinato e caratterizzato dalla presenza di edifici monumentali e, almeno a partire dal IV secolo a.C., da una possente cinta muraria in blocchi di arenaria di dimensioni "ciclopiche". In età ellenistica si raggiunse probabilmente uno dei momenti di maggiore sviluppo dell'insediamento. I reperti rinvenuti in tutta l'area urbana indicano, fin dalle epoche più antiche, fitti e costanti rapporti commerciali con le aree più sviluppate dell'Etruria Settentrionale interna (Volterra, Arezzo, Chiusi) a sud e, a nord, con il Mugello e con i territori al di là dell'Appennino.

I ROMANI

La conquista di Fiesole etrusca si svolse progressivamente nel corso del I secolo a.C., prima con la conquista ad opera di Porcio Catone e, poi, con la disfatta che la città subì dopo essersi schierata a fianco di Catilina. La costruzione del teatro e delle terme segnò la romanizzazione della città. I reperti romani presenti vanno dagli oggetti di uso quotidiano a quelli più pregiati quali, in particolare, le lastre marmoree provenienti proprio dal teatro. Oggetti significativi provengono anche da altre parti della città, in parte riferibili anche agli edifici pubblici. Una risistemazione urbanistica complessiva avvenne in piena età imperiale intorno alla metà del III sec. d.C. con restauri al teatro e alle terme.



Da questo momento in poi Fiesole non è più citata nelle fonti anche se mantenne una sua forte connotazione strategica che ne determinò la sua occupazione da parte dei Longobardi.

I LONGOBARDI

Arrivarono intorno alla fine del VI secolo e ne fecero subito una loro roccaforte a controllo della pianura dell'Arno e degli avamposti appenninici che i Bizantini avevano disposto a protezione della via Flaminia, unico collegamento rimasto tra Roma e Ravenna. I reperti longobardi rinvenuti nelle tombe fiesolane, il cui numero attesta un insediamento numeroso, si datano dalla seconda

metà del VI secolo a tutto il VII e sono di notevole qualità. Numerose armi, punte di lancia, scudi e spade nelle tombe maschili, crocette auree, recipienti in vetro (calici e bottiglie), ceramiche e monili in quelle femminili. In molti casi è stato possibile recuperare anche reperti ossei ben conservati dai quali si sono ricavate molte informazioni sulle condizioni di vita della popolazione a Fiesole in quel periodo.



LE COLLEZIONI

Oltre ai materiali provenienti da Fiesole e dal suo territorio, il Museo possiede alcune collezioni di reperti che entrarono in Museo fin dal momento della sua costituzione. Tra i più importanti collezionisti ottocenteschi figurano due marchesi, Carlo Strozzi e Edoardo Albites: alla collezione di quest'ultimo appartenevano le belle sculture ora esposte nella sala V. Nel corso degli anni il Museo assunse una sempre maggiore connotazione topografica, anche in relazione agli scavi di monumenti fiesolani della prima metà del Novecento, e si ridusse l'entità delle donazioni. Poi, negli anni '80, il Museo acquisì la ricca collezione del professor Alfiero Costantini: ceramiche

attiche a figure nere e a figure rosse del VI e del V secolo a.C., ceramiche a figure nere e buccheri etruschi del V e IV secolo a.C. e ceramiche delle diverse aree culturali dell'Italia Meridionale tra IV e II secolo a.C.

